

“Possiamo risolvere il caso del Lingotto con le norme esistenti”

Bonanni: basta un'intesa con Cgil Cisl e Uil
O si può usare il protocollo di Confindustria

Intervista



DALL'INVIATO A GENOVA

Si parla sempre delle divisioni, fra noi sindacati e fra i sindacati e gli imprenditori. Ma come vedete fare qualcosa insieme per il bene di questo Paese è possibile». Dal palco della Festa Democratica nazionale al Porto Antico di Genova il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni appare un po' provato per il gran caldo, ma non nasconde la sua soddisfazione.

Seduto accanto ai colleghi Susanna Camusso (Cgil), ~~Luigi Angeletti~~ (Uil) e al presidente di Confindustria, ~~Giorgio Napolitano~~, tasta il polso al popolo dei democratici che dimostra di gradire l'invito al governo a cambiare passo, a uscire dalla logica che domenica Matteo Renzi, proprio qui a Genova, ha definito «del cacciavite».

Bonanni, cosa pensa di un'intera estate passata a disquisire di Imu e Iva?

«Perdersi in chiacchiere sull'Imu e sull'Iva significa solo perdere tempo, invece bisogna guardare in faccia l'intera realtà di come va l'economia in questo momento.

Se vogliamo agguantare il ritorno alla crescita, si deve rivedere l'intero sistema fiscale, fare politiche industriali e informatizzare la pubblica amministrazione. E' vero che c'è l'esigenza di avere un governo, ma deve governare ciò che è più essenziale alla salute economica, e quindi sociale, del Paese».

Qual è il senso del documento che avete sottoscritto, insieme a Cgil e Uil, con Confindustria?

«L'obiettivo è di dare un segnale forte di unitarietà fra le forze del lavoro. Imprese e sindacati, anche in presenza di un quadro di grande difficoltà come quello nel quale stiamo vivendo, possono fare insieme un qualcosa di condiviso, di utile per il Paese.

Nello specifico?

«I punti sono questi: politiche fiscali, politiche industriali, revisione degli assetti istituzionali ed efficienza della spesa pubblica. Su queste priorità, per l'occupazione e la crescita, insieme a Confindustria chiediamo al Governo un impegno preciso, fin dalla Legge di Stabilità».

Intanto, però, la Fiat annuncia che farà entrare in fabbrica i rappresentanti della Fiom adeguandosi alla sentenza della Corte Costituzionale, ma chiede una legge sulla rappresentanza sindacale come condicio sine qua non per la continuità del suo impegno industriale in Italia.

«Non credo che si possa fare una legge specifica per ogni comparto produttivo. Abbiamo già un accordo interconfederale con Confindustria sulla rappresentanza che funziona. Dico alla Fiat che può risolvere le sue esigenze anche con le norme esistenti. Per intenderci: può fare un accordo con noi, ossia Cgil, Cisl e Uil, o utilizzare il protocollo di Confindustria». [TEO.CHI.]

Il documento

Chiediamo all'esecutivo di essere più concreto
Basta perdere tempo

Raffaele Bonanni, leader Cisl



Segretario

Raffaele Bonanni guida la Cisl. L'invito fatto al governo da sindacati e imprese, spiega, chiede un cambio di passo

